

Lettera di tre operai: «Abbiamo perso il lavoro perché abbiamo chiamato gli ispettori dell'Asl»

Licenziamenti alla "Linea Legno" «L'azienda ci dica i veri motivi»

BARAGIANO - Per l'azienda, la Linea Legno, sarebbero stati licenziati per la definitiva chiusura del reparto nella quale lavoravano. Per i tre lavoratori, tra cui la rsu e rls, Vincenzo Labella, sarebbero stati colpiti dal preavviso di licenziamento come «ritorsione», per aver chiamato in fabbrica gli ispettori della Asl per una verifica delle condizioni di sicurezza sul luogo del lavoro. Un pò di tempo fa, infatti, proprio Labella aveva denunciato la mancanza in fabbrica del dispositivo di protezione collettivo. Denuncia in seguito alla quale sarebbero arrivati gli ispettori dell'Asl.

Nella lettera inviata ieri agli organi di stampa i tre operai scrivono così: «Per avere in cambio un salario appena sufficiente per andare avanti noi e la famiglia, abbiamo fatto migliaia di infissi, mangiato polvere per anni. Poi all'improvviso il padrone alla vigilia della chiusura per ferie, ad alcuni di noi, operai della Linea Legno, fra cui un Rsu/Rsl, ha fatto arrivare la lettera di preavviso di licen-

ziamento. Con la scusa della chiusura di un reparto, vuole liberarsi degli operai più scomodi, compreso il delegato Rsu-Rls Vincenzo Labella, che con la CUB Edili aveva fatto arrivare più volte in fabbrica l'ispettore dell'ASL Aldo Gorpia. Una vigliaccata. In un primo momento siamo stati trasferiti da altri reparti a quello di carteggiatura. Dopo un pò di tempo l'azienda ha comunicato che "procederà alla chiusura totale e definitiva del reparto" per cui è stata "costretta" a licenziare noi operai e il delegato Rsu-Rls. Noi crediamo, invece, che le lavorazioni svolte nel reparto si faranno semplicemente in altri reparti, aumentando i carichi di lavoro degli operai non licenziati. Perché mai licenziarci immediatamente senza ricorrere prima ad un periodo di cassa integrazione a rotazione di tutti gli operai della fabbrica, in attesa della ripresa delle ordinazioni? Se le motivazioni del licenziamento fossero tecniche o di mercato, sarebbe stata questa la soluzione più "normale"».

Martedì 15 settembre 2009

LA NUOVA

del Sud

Baragiano Licenziati dalla Linea Legno: «E' una vera vigliaccata»

BARAGIANO - Lettere di licenziamento alla Linea Legno. Quattro operai della fabbrica di Baragiano sono stati licenziati alla vigilia delle ferie estive. Per gli interessati che ("per anni abbiamo mangiato polvere") si tratta di una vigliaccata e del tentativo di liberarsi dei "più scomodi" che avrebbero più volte fatto arrivare gli ispettori in azienda. Linea Legno, dopo alcuni trasferimenti, ha deciso di chiudere un reparto. Per Vincenzo Labella, Rsu licenziato, si tratta di "ritorsioni politiche e sindacali e non certo dovuti alla contrazione delle commesse. Da ieri i licenziati, con le famiglie, sono davanti i cancelli dell'azienda a Baragiano per protestare contro la decisione e vi rimarranno "fino a quando non saranno reintegrati".